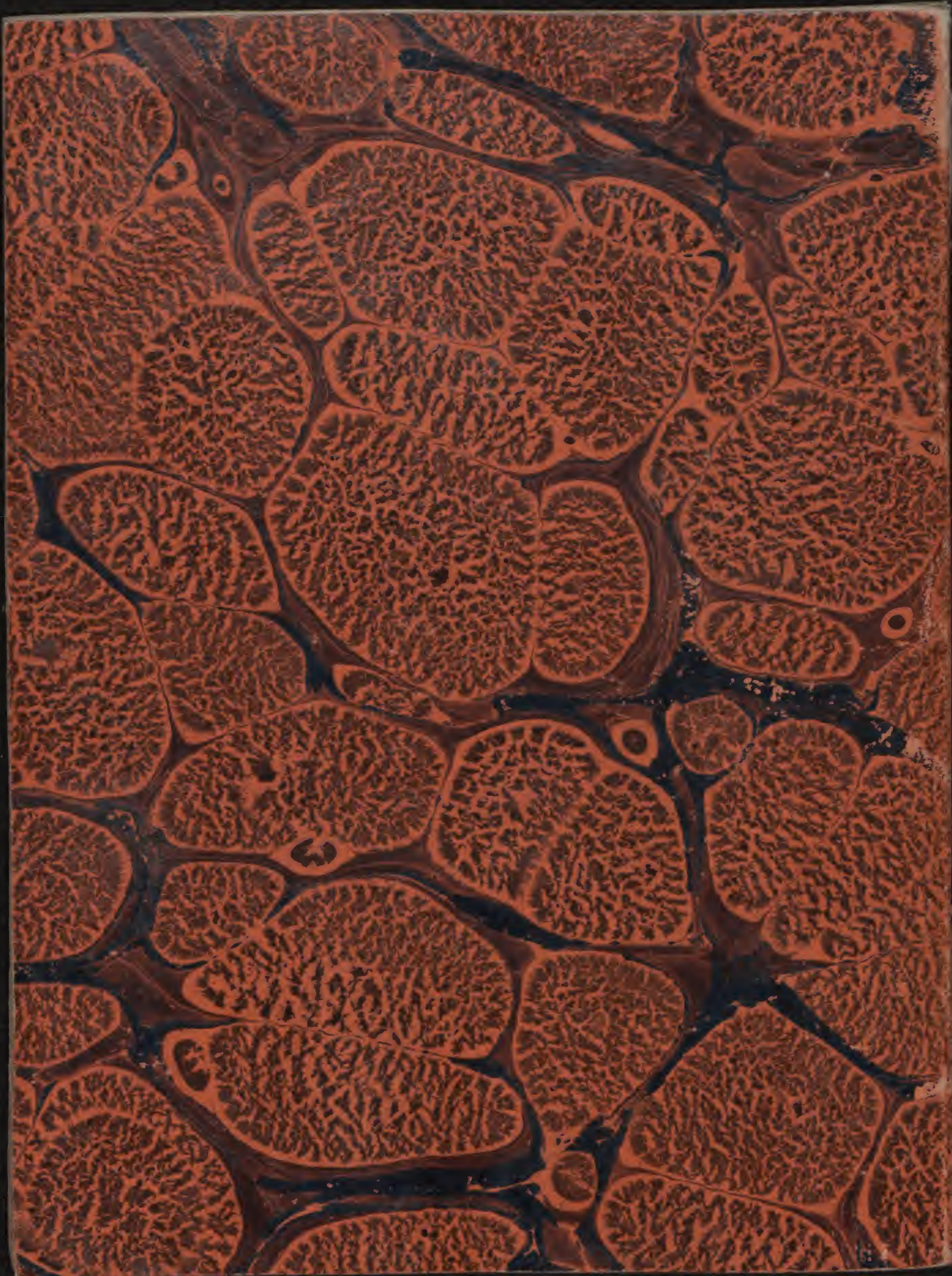





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.56.I.9.

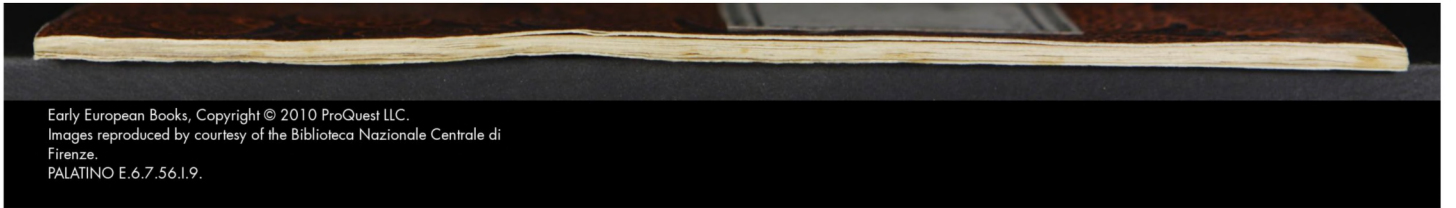






Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.56.1.9.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.56.1.9.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.56.1.9.





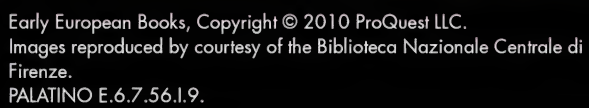




La rapresentatione di sancto Antonio abbate









**I**ncomincia la rappresentatione di san-  
to Antonio della barba reuolto: Et  
prima langiolo annuntia.

**L**u ardente fuoco del diuino amore  
ui purghi tuoti i uostri sentimenti  
allumin l'Intellecto enfiarmi el cuore  
liche a seruire a dio siate feruenti  
pel cui beato nome & cui honore  
ui priego stiate diuosi & attenti  
a rimirare quella gentile storia  
accioche lamettiate alla memoria

Vogliam rappresentare parte di uita  
del glorioso & sanctissimo abate  
Antonio degypto famoso heremita  
accioche in quella specchiar ui possiate  
a seguir Iesu che sempre aiuta  
chi gl'isue dicuor con puritate  
& fallo uiuer lieto & poi glidona  
dopo la morte letterna corona

Vedrete come presto a dio rispose  
sentendosi chiamare & fedelmente  
apouer dono tuote sue cose  
lassando il mondo & l'antico serpente  
inuidioso molti aguati puole  
de quali tuoti campo felicemente  
tentato ancor da dua saui pagani  
gli uinse & dimostro come eron uani

Vedrete come edette buon consiglio  
a tre ladron di fuggir la uaritia  
per iscampar del suo mortal periglio  
i quali perseverando in suo nequia  
rimason presi dal crudele artiglio  
d'obscura morte per la lor malitia  
se state cheti & ben considerete  
fructo & dilecto assai ne porterete

Hora Antonio si pone in ora-  
tione & dice ginocchioni da  
se medesimo solo

O padre nostro che nel cielo stai  
& odi in terra chi con te ti chiama  
ne di tuo luce alcun priuasti mai  
se con tuota lamente & forza tama  
ben chi sie peccator come tu sai  
pur diseriuti lamia uoglia brama  
pero ti priego che mi presti gratia  
che mai non chaggia nella tua disgratia

Et come signor mio tu mi creasti  
sol per tua charita tanto gentile  
& libero arbitrio mi donasti  
& uolesti chi fossi a te simile  
& del tuo sangue mi ricomperasti  
per me uestito di forma seruale  
cosi ti piaccia mostrarmi la uia  
per la qual saluo a te condocto sia

Antonio ua & troua uno ro-  
mito & dice cosi

O padre sancto & seruo al grande idio  
del signor sempre sia teco la pace  
di poterti parlare hare diuio  
& uorrei il tuo consiglio seti piace

Il romito ad Antonio risponde  
tu sia il ben uenuto o figliuol mio  
Iesu ti faccia del suo amor capace  
siedi qui meco & di qualche tu uoi  
& qualche dio mi ispira diro poi

Antonio siede con lui & di poi  
glidice chosi

Sendo stamani all'ufficio nel tempio  
udi una parola nel uangelo  
per la qual dispensier l'animo inempio

az





hauendo diseruire a dio buon zelo  
delle sancte uirtu mitruouo scempio  
che son cagion farci acquistare il cielo  
lascia ogni cosa & questo fa quel decto  
che uieghi se: chi uouole esser perfecto

Risponde il romito

El nostro eterno idio che ciba creati  
uolendoci saluar cidie la legge  
la qual sintende esuo sancti mandati  
che ubbidir de tucta lhumana gregge  
chi rompe quella cade ne peccati  
& muor dannato se non sicorregge  
oltre al precepto cida poi consigli  
che buon per te figliuol se tu gli pigli  
De suo consigli e quando ti dice

lascia ogni cosa & diuerrai perfecto  
che chi taglia del mondo ogni radice  
ponendo solo a dio tucto l suo affecto  
la alma del suo morir sifa felice  
che senza lui ogni cosa ha indispecto  
& cio che piace al mondo le dispiace  
portando pel signor le pene in pace  
Pero figliuol se tuo signor ti chiama  
con lubbidir rispondi alla sua uoce  
tanto di darci il paradiso brama  
che mori per saluarci insu la croce  
fuggi la roba l honore & la fama  
che alla salute nostra ognun nuoce  
& pensa quanto e brieve questa uita  
rispecto a quella che sara infinita

Risponde Antonio al romito

Io priego padre il nostro redemptore  
merito renda alla tua charitade  
perche tu mhai ralluminato il core  
che rauolto in grande obscuritade

& qsto puto itendo per suo amore  
elegger sol la sancta pouertade  
& nelle tue oration o padre mio  
ti priego che tu prieghi per me idio  
Dipoi si parte & dice per uia  
da se stesso

O creator del ciel signor eterno  
o Giesu christo figliuol di maria  
piacciati esser dime padre & gouerno  
tu sol mia guida & lume uo che sia  
guardami dalle pene dell onferno  
& fammi andar per la tua sancta uia  
nella tua sapienza mirimetto  
hor fāmi far qualche tisia piu accepto

Antonio dice a suoi compagni

Frate mie chari se noi pensian bene  
noi siano al nostro idio molto obligati  
e ciba creati & lui sol ci mantiene  
& per saluarci che rauan dannati  
uolle morir cō grā uergogna & pene  
& tucto fece per nostri peccati  
sempre douremo stare in penitentia  
per esser salui all ultima sententia

Risponde uno de compagni  
ad Antonio & dice

La penitentia si uol lassare fare  
a monaci & a frati & a romiti  
lor debbon mal dormire & digiunare  
andare scalzi & indosso mal uestiti  
ma noi possian dilicateze usare  
& pompe & feste & spesso far conuitti  
mentre chel tempo e uerde & si felice  
godere il mondo a noi non si disdice

Risponde Antonio al compa  
gno & dice



Et benchè il mondo para bello in uista  
eglie pien tucto di lacciuoli & danni  
con poco dolce molto amar sacquista  
poco dilecto & infiniti affanni  
lanima isuenturata cieca & trista  
silassa spesso prender dasuoi inganni  
& non sauede il tempo uola forte  
el pentir poi non ual dopo la morte

Risponde el secondo compagno  
ad Antonio

Fratel sel tempo come tu di uola  
& se la morte tucta uia sappressa  
ehogni piacer di man titoglie embola  
& farei tradimenti mai non cessa  
non ti pare che questa ragion sola  
debbesser per me tucta chiara & spessa  
che quando no possian fuggian tristitia  
& cerchian sempre uiuere in letitia

Antonio risponde al compa-  
gno & dice

Color ehan questo mondo abandonato  
son suti molto saui al mio parere  
chi e ricco & forte: & chi e i grãde stato  
quasi in un punto siueggon cadere  
pero frategli iho diterminato  
lassare intucto il mondo eluan piacere  
& uoglire aseruire al mio signore  
elqual fu morto i croce per mio amore

Il terzo suo compagno risponde

Si ho letuo parole ben notate  
come da mio buon molto mincesce  
et hara lusinghato qualche frate  
& parmi diuētato un nuouo pesce  
sanza ceruel uoi uincapperucciate  
& spesso con uergogna poi senesce

& se pur poi quella pazzia uaccieca  
uo fate lo stento in su laribeca

I credo anton che que che stanno al mōdo  
in molti modi si possin saluare  
sol duo peccati mandon nel profondo  
eltor la robba & gliuomin amazare  
& que che sifan frati itirispōdo  
epiu lo fanno per non lauorare  
se uuo col tuo pensier pur ire auanti  
non ti far frate se non dogni sancti

Antonio si uolge alla sorella  
sua & dice così

Sorella mia dinganni e pieno el mondo  
che cosa alcuna ce che stabil sia  
& tucto e uano benchè par giocondo  
achi ua seguitando la suo uia  
ma chi ilconosce con lanimo mondo  
sol di piacere adio sempre desia  
cosi uorrei che po che noi sian soli  
cerchassin desser suo ueri figliuoli

La sorella ad Antonio risponde

Fratel quando tu di che il mondo e pieno  
dinganni tucto & pien di uanitate  
& che dallui molti inganni sieno  
mipar che sia una gran ueritate  
chi ben lo pensa: ma pur non dimeno  
ognun si troua in questa obscuritate.  
ma quando di desser figliuol di dio  
in nessun modo il posso intender io  
Perche figliuoli di dio sian tucti quanti  
el suo precepti dobbiamo ubbidire  
per esser poi nel numero de sancti  
quando di qui ciconuerra partire

Antonio risponde alla sorella  
& dice chosi



noi fian sorella come uiandanti  
& in ogni punto cipossian morire  
sichi uorrei che mentre che possiamo  
per dio tucto il mondo abandoniamo

Laforella ad antonio risponde  
Hor tho inteso & credo che mocteggi  
& che sien queste parole da sera  
pero tipriego che non midileggi  
che poi non cederrei lacosa uera

Antonio risponde alla sorella  
si che tu credi chi tiscocchoueggi  
parlandoti lauerita sincera  
anzi questo medesimo rafferma  
& non uaccillo come fa linfermo

Laforella ad antonio risponde  
Dunque uuotu fratel chio abandoni  
leggran magnificenze & lerichzeze  
labella casa & tante possessioni  
& pouera diuenti essendo auezza  
a uiuer con letitia; & chi midoni  
alla religione con ogni asprezza  
itiuo dire il uero emipar certo  
che tu sia poco sauio & meno experto

Antonio alla sorella risponde  
Epare a te sorella mia chi dica  
cosa da riputare scioccha & stolta  
perche se facta si del senso amica  
che lauirtu della ragion tha tolta  
tu debbi pur saper con qual fatica  
nostro padre ha questa roba raccholta  
& hor come tu uedi siritruoua  
de uermin cibo; & questa che gligioua

Laforella ad antonio risponde  
Hor non sipuo efare bene altrimenti;  
uiuendo al mondo non religioso

Antonio allaforella risponde  
eson si grandi & molti impedimenti  
che senza dubbio eglie pericoloso  
credi quel chi dico & achonsenti  
& non desiderar diqua riposo  
ma mediante queste brieue pene  
cercha diconseguir letterno bene

Risponde laforella ad antonio  
Io son contenta o charo fratel mio  
perdonami se stata pertinace  
ison nel mio parlar stolta & rio  
& circha a me dispon qualche ti piace

Risponde antonio alla sorella  
ben hai risposto: el dolce nostro idio  
titengha suora mia nella suo pace  
uo mona Piera compagnia lefate  
insino almunister delle murate

Dipoi antonio manda per parechi  
poueri & quando so giuti dice loro  
Chari frategli uo siate eben uenuti  
per cento mila uolte tuetti quanti  
iuo che de mie beni sien sobuenuti  
uostri padri fanciugli & mendicanti  
perche sidebbe de diuin trebuti  
edon di dio marauigliosi & sancti  
esserne grato & dispensarne poi  
perlo suo amore cosi uo far a uoi

Et date loro le limosine sene  
ua alromito & dice

Eccomi padre chio son ritornato  
& facto apunto qualche midicesti  
& tucto el patrimonio ho dispensato  
a poueri: hor tipriego che miuesti

Risponde ilromito ad antonio  
& dice



sempre sic il nome di Giesu laudato  
& di perseuerar gratia ti presti  
nuouo huom ti uesta dētro el nostro dio  
come al presente di fuor ti uestio

Parla Sethanasso a suoi compa  
gni & dice così

Compagni mia dapoī che sian cacciati  
sanza ragion da quel celeste regno  
doue no fumo si nobil creati  
ueduto che gl'ha facto altro disegno  
che sien al huom nostri luoghi dati  
misento consumar di inuidia & sdegno  
ogni modo trouare a noi bisogna  
che dopo il danno non habbian v'gogna

Pero conuienci usar tanta malitia  
che molti pochi uenepossa andare  
chi ciba cacciati e pur somma giustitia  
& que che peccan non uorra saluare  
se emorranno nella lor nequitia  
in tenebre con noi gl'fara stare  
pero faremo allor far de peccati  
che sien con esso noi tuēti dannati

Iuīfo tuēti a septe e principali  
sopra degli altri capitani & guida  
empiete el mondo di infiniti mali  
che l'un l'altro singhanni & che succida  
superbia inuidia peccati carnali  
& chi diuenti prodigo & chi mīda  
& gl'huomin sopratuēto fate auari  
che per danari sifanno molti mali

Antonio si pone ginocchioni  
da se & dice così

O giesu dolce o benigno signore  
chi potra mai scampar di tanti lacci  
di questo mondo falso & traditore

dingāni pieno & di sīdie & di mpacci  
habbi pietā di ciasun peccatore  
& insegna all'buō come tu uuo che facci  
sanza lauto tuo et tuo consigli  
nessun potra campar tanti perigli

Apparisce uno angioīo & dice  
ad Antonio chosī

Non dubitare antonio seruo di dio  
benche tu uegha pien dingāni el mondo  
& di lacci uol che truoua il dimon rio  
per menar tuēti gl'huomini al profōdo  
el nostro redemptore e tanto pio  
& e di charita tanto giocondo  
che chi sīfida in lui faccendo bene  
scampa delacci delle eterne pene

Ma spetialmente chi sara uestito  
lanima sua di uera humilitade  
indarno fia dal diauolo assalito  
non rimarra dalla sua falsitade  
ne sara mai dal buon Giesu partito  
ma fie difeso da ogni aduersitade  
che chi per lui sabbassa & non si prezza  
e piu difeso & sale in grande altezza

Antonio dice allo spirito di  
fornicatione

Iti comando spirito maladeito  
che se apparito insi bructa figura  
che per uirtu di Giesu benedeito  
midebba dir qual e la tua natura  
& di questa uenuta il tuo rispetto  
& mostri tanta rabbia & tal paura

Risponde lo spirito ad antonio  
ome non piu non piu non piu parole  
tu mīfai strugger come neue al sole



Isolo lo spirito di fornicatione  
che lungo tempo tho perseguitato  
con ogni forte & bructa tentatione  
& giorno & nocte mai non ho posato  
difarti sempre nuoua illusione  
& posti nuoui lacci & nuouo aguato  
fingendo uolti di femmine spesso  
che uicer douuerremo Hercole & Nesso

Et quãto alloctigliato ho piu longegno  
p maggior fuoco accẽdere & piu uiuo  
per infamarti come secco legno  
& farti diuentar tucto lasciuo  
tu non dimostri pur un piccol segno  
se non combuom che sie di uita priuo  
fiche di inuidia & rabbia io midiuoro  
dapoï che indarno contro a te lauoro

O me lasso quantuomini uecchi  
hoggi ho condocti alla mia dolce rete  
& quanti sancti delleremo specchi  
non han sofferto questa ardente sete  
tu sol passato se fra tanti stecchi  
sanza esser punto & godi tuo quiete  
ondio michiamo suergognato & uinto  
& uoglio uscìr di questo laberinto

Antonio risponde allo spirito edice

Laudato sia l'omnipotente idio  
che facto mha ueder tua scura faccia  
onde e sicuro omai l'animo mio  
ne dubito di ganni che tu faccia  
essendo tanto bructo sozzo & rio  
dicerto e scemunito chi tabracchia  
di partiti da me bestia infernale  
che tidilecti sol di ueder male

Lo spirito torna a sethanasso & dice

Itorno a te signor peggio contento

chi fussi mai p q̃l che me incontrato  
considerando il caso mispauento  
ueduto che niente ho guadagnato  
che gia nbo uincti molti piu di cento  
in altrectanto tempo che ho tentato  
quel giouanecto monaco degypto  
Anton dalquale infine ifu sconficto

Risponde lo spirito dell'accidia  
a sethanasso & dice

Signor costui non uale una medaglia  
& tucto il mondo par fior & bacceglio  
& di & nocte sempre si tra uaglia  
ne altro piglia mai se non fringuegli  
puossi ben dir che sia fuoco di paglia  
benche molto faccente epso sappelli  
ma lassa fare a me con larte mia  
chi gli auiluppero la fantasia

Risponde lo spirito di fornicatio  
ne & dice chosi

Si chet tu di chi son dapoco & uile  
& chio non so usare nessuna malitia  
ne fare inganno se non puerile  
& sai chi son nimico di pigritia  
& son si sperto & son tanto soctile  
che facto ho rouinare da suo giustitia  
piu huomini in un giorno cõ mie igãni  
che non faresti tu ben in millanni

Ma facti innanzi se tu se gagliardo  
& tendi delle reti se tu sai  
che non tabbatterai a huom codardo  
dapoco & negligente comelfai

Risponde lo spirito dell'accidia edice

Etiparra chi sia un liopardo  
& uincerollo come tu uedrai  
a tuo dispetto itifaro uergogna



l'apresso del mattino il uer si fogna

Lo spirito dell'accidia uà & truoua

antonio i forma dun romito & dice

Doue neuai o nobil giouinetto

che par sì charico in uista di pensieri

de dimmi se tu hai alcun sospetto

chiti daro consiglio uolentieri

Antonio allo spō dell'accidia i spōde

adire il uero o padre mio dilecto

io non son uso per questi sentieri

& sonci quasi come uno smarrito

cercando di trouare qualche romito

Lo spirito dell'accidia ad antonio

Ete uenuto apunto la uentura

dhauer trouato quel che tu uoleui

dimostra adunque la tua uoglia pura

accioche la lina inferma un po' solliui

& habbi sopratutto buona cura

di dirmi tutte cose graui & lieui

perche chi letemptation nasconde

le fa maggiori & nuoue & piu profode

Antonio allo spirito risponde

Contento io son da prirui tutto il core

acciochi possa hauer qualche rimedio

inife frate con un gran feruore

ma hor comuncio a uiuer cō gran tedio

per modo tal chi sto sempre in timore

come coloro aquali e posto assedio

& tutto triemo come al uento foglio

pur non di meno isto di buona uoglia

Risponde lo spirito ad Antonio

Hor uedi figliuol mio sifu spirato

di uenirti a trouare in questo loco

accioche presto fussi riparato

a questo periglioso & piccol foco

però che se sifusse piu indugiato

ueniua sommontando apoco apoco

per modo tal che tharebbe condotto

doue per disperato haresti rocto

Attentamente adunque hora ascolta

& intendi molto ben quelchi tidico

noi sian nel mondo come in selua folta

doue e nascoso quel serpente antico

elqual nō dorme: & cō malitia molta

sifinge spesse fiata esserci amico

& socto spetie di uolerci bene

cilega stretti con lesua cathene

Onde ueggēdo un tuo par ben disposto

di uiuer con uirtu stando nel mondo

glifa parer che sia molto discosto

da quello stato superno & giocondo

spronalo sempre & dice uà piu tosto

& fa deslere il primo & non secondo

& questo fa perche correndo chaggia

prouando qsta uia aspra & seluaggia

Che chi e uso insin da pueritia

a non tohare apena acqua gelata

& stare agiato & uiuer indelitia

& liberta piu di uenti anni usata

entrando a uita stretta la tristitia

sempre combacte & sospirando guata

la penitentia & il fare al modo altrui

uiue con tedio & non si puo con lui

Hor dimmi figliuol mio quando tu eri

al secol: come stauisti & che timosse?

entrar con noi che sian rigidi & feri

a sostener continue percosse

Risponde Antonio allo spirito

i mi parti dal secol uolentieri

perche l'amor di dio molto mi cosse

essendo ricco & deta danni uenti

a v



& morti tuetti adue emia parenti

Risponde lo spirito ad antonio  
Dunque eri tu per auentura solo  
si ho raccolto ben latua fauella

Risponde Antonio  
parlando padre iluer sanza alcū duolo  
emirimase pure una sorella

Risponde lo spirito  
Hor mirispondi charo mio figliuolo  
quando uenisti che nefu di quella

Antonio risponde  
in un munister di donne lalassai  
& con buone ragioni la confortai

Risponde lo spirito  
Iti prometto che quando tascolto  
per la paura tu mifai smarrire  
& ho lanimo mio tuetto riuolto  
che non e stato bene il tuo uenire  
anzi hai preso partito strano & stolto  
uolendo aquesto modo adio seruire  
perche doueui prima maritare  
latua sorella: & poi il mondo lassare  
Non pensi tu che se lerincrescesse  
lo star rinchiusa per la sua sciagura  
& ritornando al secolo sidesse  
al uiuer disonesto & con sozzura  
tu saresti cagion chella perdesse  
lanima sua con fama trista & scura  
fiche parlando teco il uero scorto  
che lasci questi panni iticonforto

Risponde Antonio  
Latua cōclusionone inba dato ad itendere  
che tu se certo el diuol maladecto  
& se uenuto credendomi prendere  
con lhabito diuoto & dolce aspetto

nonti bisogna piu parole spendere  
po che e scoperto il tuo soctil difecto  
uane i inal hora nō midare impaccio  
uedi chi ho spezzato ogni tuo laccio

Lo spirito dell'accidia si parte &  
riscontrasi con lo spirito della  
gola & lo spirito della gola di-  
ce a quello dell'accidia

Donde neueni o charo mio compagno  
che par cosi turbato & pien di doglia

Risponde lo spirito dell'accidia  
non timarauigliar se io milagno  
ch ho facto cosa ch dhonor mispoglia  
credendomi io fare ungran guadagno  
andai ad assalir di buona uoglia

Anton romito: & quando mistimai  
bauerlo uincto: michaccio con guai

Risponde lo spirito della gola  
Iho deliberato di far pruoua  
se questo Anton potra uincer ognuno  
& se lagiustitia mia niente gioua  
affar che lasci il suo stretto digiuno

Risponde lo spirito dell'accidia  
se non lo ingāni con qlebe arte nuoua  
diro che sia piu saggio che nessuno  
pur non di meno nō credo che ti uaglia  
cosa che facci quanto un fil di paglia

Va lo spirito della gola & truoua  
antonio & dice a modo di romito  
Figliuol mio charo il ben trouato sia  
hor dimmi unpo come ti pare stare  
per uenirti a parlar inuicelsi in uia  
& con amor ti uengo a uisitare

Risponde Antonio allo spiri-  
to della gola



hor sia laudato il figliuol di Maria  
che nō uouole i suoi serui abandonare  
sedete meco come uostro figlio  
piacciaui darini qualche buon cōfiglio

Risponde lo spirito della gola  
ad Antonio

Sappi che la uirtu della prudenza  
ogn'altra uirtu passi tien per fermo  
& que che hā facto dal mōdo partēza  
bisogna hauerla & piu chi sta nell'ermo  
molte uolte el far troppa penitenza  
fa la anima tediare el corpo infermo  
che po ne segue la disperatione  
pero bisogna la discretione

Tu m'apar di uentato tanto magro  
che tu hai la buccia secca sopra l'ossa  
herbe crude & ber acqua e ù cibo agro  
sanza pan penso durar non si possa  
& non puo hauer dila el regno sagro  
chi cercha innanzi altēpo ire alla fossa  
te questo pane che per amor tireco  
& uo che incharita nemangi meco

Risponde Antonio allo spirito

Imicredetti come buon romito  
mi uenissi del bene a confortare  
hor uegho certo tu m'ise apparito  
come dimon per uoler mi tentare  
non ha tu idio nel suo uangel sentito  
che solo pan nō puo l'huom nutrire  
ma la parola di dio benedetto  
pero ti parti spirito maladetto

Antonio domanda licentia

dandare al deserto & dice

O reuerendo padre iuo pensando  
che noia assai m'ida la moltitudine

& per tanto licentia tadimando  
di potere ire a stare in solitudine  
& quanto posso a te miracomando  
che per me prieghi con sollecitudine  
el buon Iesu: che sempre sia mia guida  
accioche mai dallui non mi diuida

Il romito ad antonio risponde

Charissimo figliuolo io ti confesso  
che chi sta solo con lamente pura  
all'angelico stato e molto presso  
perche gli e sciolto da ogn'altra cura  
ma rare uolte a monaci e concesso  
perche quest'altra uia e piu sicura  
pur non dimeno a te questo nō niego  
ma che stia sempre cō timor ti priego

Antonio uia al deserto hauuta la li  
licentia & allui uēgono due paga  
in & uno interprete dice ad antonio

O reuerendo padre & buon pastore  
questi duo saui sono a te uenuti  
correndo drieto altuo soaue odore  
perche di tua doctrina sien pasciuti  
onde hanno dimostrato grāde amore  
& certo son molto feruenti suti  
diche ueduto habiā un magno saggio  
hauendo facto sì lungo uiaggio

Pero che son uenuti de tyopia  
con gran disagio & cō molto periglio  
hauendo della uostra lingua inopia  
ma son dotati di magno consiglio  
& hanno discientia molta copia  
ondio ti priego come charo figlio  
che debbi hauer di lor compassione  
ueduta la lor buona intentione

Antonio allo interprete risponde



Rispondi per mia parte a questi saui  
che certamente io ho gran marauiglia  
che hauendo loro nelle man lechiaui  
della philosophia: che assottiglia  
lhumano igegno: & fa glhuomini saui  
che sien uenuti piu di cento miglia  
con tal disagio comio ho raccolto  
da te sol per uedere un huomo stolto  
Epagani dicono allo interprete  
due stanze in greco: & lo interprete  
dice ad Antonio

Padre costoro midicon chi risponda  
che si son mossi dalle lor contrade  
sappiendo certo che tu ha profonda  
intelligenza: nellaqual non cade  
error non che stolticia. anzi simonda  
che li dimora tueta labiltade  
fauella dunque & fa lor qsta gratia  
& fia lanima lor contenta & satia

Risponde antonio allo interprete  
Non uenendo costoro in gran palazzo  
ma in qsto stretto & piccol romitorio  
me riputando poco saui o pazzo  
maggior pazzia fare stata laloro  
& certo fare stato gran sollazzo  
ma credendo che in me sia tal thesoro  
di sapientia come tu mha decto  
seguir dourieno il mio stato perfetto  
Che sisussi ito alloro si lunga uia  
con tanta noia & si griue periglio  
emiparrebbe far gran uillania  
quando non seguitassi illor consiglio  
& similimente alla doctrina mia  
dourien senza dubbio dar dipiglio  
& con amore riceuere ilbaptelimo

rinunziando il falso paganesimo

Risponde lo interprete: ma prima  
parla in greco con coloro. di poi  
dice ad Antonio

Edicon padre che essendo allcuati  
nella lor fede insin da pueritia  
no credon agnun modo esser dannati  
uiuendo sempre al modo con giustitia  
siche non uogliono esser baptizzati  
ma uogliono mantener teco amicitia  
pel tuo dolce parlare & efficace  
uogliono partirsi: onde rimani in pace

Partonsi: di poi uiene lospirito del  
lauaritia & pone uno piactello da  
riento doue ha passare antonio edice

Poche icompagni mia non hanno offeso  
lanima tua con tuete lelor arti  
& se per tua uirtu tise difeso  
aquesto spero conuertra piegarti  
perche ogni sauiio atal lacciuol e preso  
& questo fia buon mezo a separarti  
dalla tua uia: che ce tanto indispecto  
hor mauedro se se cosi perfetto

Antonio ua pel deserto & truca  
ilbacino & dice chesi

Ochacciato dal cielo iticonosco  
qsti son detuo ingani & tuo lacciuoli  
tu miuorresti far uscir del bosco  
che ha p mal che glhuomini stien soli  
eltuo cibo par dolce & e pur tosko  
etui dilecti son poi pene & duoli  
questo non e caduto a huom mortale  
ma e caduto dal regno infernale

Lospirito ueggendo che non lo  
toglie uimette un monte



doro & dice chosi

Se tu non hai a questo a consentito  
forse e rimasto perche tipar poco  
ma metterotti innanzi un tal partito  
che certamente tu muterai gioco  
& se dicio io rimarro schernito  
mai piu uo ritornare in questo loco  
perche delloro suol uincer il suono  
ognuno: & sia q̃l uol captiuo obuono

Antonio ua pel deserto & truo  
ua il monte delloro & dice

O mala bestia ancor non se tu lasso  
difarmi insidie pur al modo usato  
gia e gran tempo nō son ito un passo  
che tu non in habbi sempre codiato  
ma boggimai tu puoi andare al passo  
dapoī che tise in uano affaticato  
ben se dapoco & parti essere astuto  
credendo guadagnar tu hai perduto

Dua maladrini siriscōtrano insieme  
& luno sichiama scaramuccia & l'al  
tro tagliagambe: & scaramuccia dice

O tagliagambe che ua tu facendo  
& donde uieni: hau tu buone nouelle

Il tagliagambe risponde  
iti uo dire il uero io non tintendo  
ma ben so chi non l'ho ne buon ne belle  
& son condotto in modo chi marrendo  
& per danar tornare dalle stelle  
ne dar mi pace in nessun modo posso  
perche nō me rimasto i borsa un grosso

Risponde lo scaramuccia & dice  
Hor tidichio no sia ben appaiati  
& possian dire el me ricolga il peggio  
pero che a me sono stati rubbati

tanti danari alla fiera di reggio  
che fa la somma di mille ducati  
per tanto duna gratia tirichieggio  
che tu ctadua diuentian malandrini  
se racquistar uoglia nostri fiorini

Risponde il tagliagambe & dice  
Tu hai ben detto & io neson contento  
& infin d'ora itiprometto & giuro  
che se mai feci bene imenepento  
& ho un quor che e facto tanto duro  
che si uedessi hauer di uita spento  
quelche mingenero: non imenecuro  
& non e mal uerun chi non facessi  
pur che danari & robba hauer potessi

Risponde lo scaramuccia et dice  
Cotesto non bisogna ragionare  
& muoia qual di noi prima si pente  
dian pur principio a q̃che dobbiā fare  
chel tempo passa & non faccian niente  
ecco di qua uenire un mio compare  
che apunto sara buon se uiconfente  
che noi il pigliamo in nostra cōpagnia  
che e animoso & pien di gagliardia  
Ben uengha il compar mio Karapello  
uedi se la uentura tha guidato  
in grembo a noi: se tu harai ceruello  
tu non potresti esser me capitato

Risponde Karapello & dice  
si fussi trapassato dun coltello  
sare dicerto allhor bene arriuato  
& questa misfarebbe nuoua mancia  
ogn'altra cosa mi pare una ciaccia

Risponde lo scaramuccia & dice  
Adirui il uer compar noi sian disposti  
che chielessia ristori nostri danni  
ondio ti priego che con noi tacosti



che tifaremo uscir di tanti affanni

Risponde Karapello & dice  
compar dicerto uoi uisiate apposti  
che peggio non istetti e gia diecianni  
onde per questo m'par si gran nouella  
chogni dolor & pena m'chancella

Risponde iltagliagambe & dice  
Ella ua ben poi che noi sian d'accordo  
affar ognun il peggio che possiamo  
ma uoglio darui i prima un buo ricodo  
se lungo tempo insieme esser uogliamo  
alqual parlar uessun di uoi sie sordo  
che giustamente le prede partiamo  
che qual di noi facesse agli altri truffa  
subitamente uerremo alla zuffa

Risponde Karapello  
O scaramuccia mio che stian noi affare  
hoggi e un di che e buon ire alla strada  
la fiera da alexandria ha cominciare  
& qualchun trouerren per la contrada  
panni & danar bisogna guadagnare  
toi la tua lancia & tu torra la spada  
& tu cti atre nandiamo in compagnia  
& cio che si guadagna a mezo sia  
Emi dice hoggi il cuor compagni miei  
che noi faren qlche gran guadagnata  
noi trouerren mercatanti & romei  
che uanno da alexandria adamiata  
che maladecto sia quaderno & sei  
perche m'hanno labora uotata  
io non potrei un cieco far cantare  
ma il primo chi truouo gl'harapagare

Vanno tu cti atre alla strada: &  
dipoi Setbanasso dice adiauoli  
Il comando pel fuoco da bisso

che adiate aql Antio dell'ermo abate  
che per acrescer la fe del crocifixo  
ha facto conuertir tante brigate  
teste che glie nell'oratio piu fixo  
& tu cto il corpo suo gl'bastonate  
poche non ha giouato alcuno inganno  
uedren se le fatiche il moueranno

Vanno edemoni amazzichare  
Antonio & quando l'hanno ma  
zicato sene uanno: & Antonio  
dice uedendo Iesu apparire  
O buon Iesu hor doue se tu stato  
in questo tempo della pena mia  
uedi edimon come m'hanno stratiato  
come consenti tu che questo sia

Risponde Iesu ad Antonio  
non dubitar Antonio che in ogni stato  
la gratia mia con teo sempre fia  
io ho uoluto prouar tua constanza  
ua segui il tuo benfar con il speranza  
Habbi per fede anton mio seruo buono  
chi sono & faro teo sempre mai  
che nessun mio fedel non abbandono  
& per la mia potentia tu l'uedrai  
per tu cto il mondo tifar tal dono  
che nominato da ciascun sarai  
come buon caualier combatti forte  
che eterno premio harai dopo la morte

Antonio e sanato & ua pel difto &  
riscontra emalandrini & dice loro.  
Fuggite fratei miei fuggite forte  
tornate adrieto pel uostro migliore  
non andate in costa che ue la morte  
la qual uuccidera con gran dolore  
non ui uarra le membra & le arme acorte



ne uostre gagliardie ne gran ualore  
& se il consiglio mio non seguirete  
andando piu costa presto morrete

Risponde il tagliagambe & dice  
Costui debbe esser fuor del sentimento  
& per la fame della cella uscito  
questi romiti fanno molto stento  
han poco da mangiare & mal uestito  
badar con lui e un parlare auento  
pero piglian prestamente partito  
& andian questa morte a ritrouare  
che sara gente che uorra campare

Vanno piu la & truouano il mon-  
te delloro & il tagliagambe dice  
Guardate frateria quanta pazzia  
regna in quel pazzarel uecchio eremita  
dicendo che era qua la morte ria  
& chiama la morte quello che e uita  
se noi non uenauan per questa uia  
nostra uentura era per noi fallita  
qsto fia meglio che un prigion datagla  
& non haren affare altra baetaglia

Compagni iho pensato se uipare  
che un di noi uada insino ad ainasco  
& rechi qualche cosa da mangiare  
& facci aco dbauer qlche buon fiasco  
& ingegnisi chi ua presto tornare  
perchio di fame & di sete mi chasco  
rechi con fecti pane carne & uino  
se ben douessi spendere un fiorino  
Facciamo alle buschette chi debba ire  
& chi ua porti seco un pezzo doro  
a qualche banco lo potra finire  
& facciasì moneta dar dalloro

Risponde Karapello et dice

questo mi piace: & debbasì seguire  
& non si uole hor mai far piu dimoro  
fa scaramuccia & ordina le forte  
& chi ha la minor chalchagni forte

Risponde il tagliagambe & dice  
Va presto scaramuccia & non tiscordi  
ditrouare il cibaccha o qualche chuoco  
& compera un cappon ppioni & tordi  
to duo fiaschi di uin che un sare poco  
se gnun tichiam tien gliorecchi sordi  
ma guarda anō fermarti a qlch giuoco  
recha un par di bilance da pesare  
che poi questoro si uole sterzare

Lo scaramuccia si parte e pla uia dice  
Iho gia mille uolte udito dire  
che quando ti si uolge la uentura  
non esser lento: & sappila seguire  
che rare uolte torna: & poco dura  
quando ella uien chi la lascia partire  
habbisi il danno della sua sciagura  
chi credesse altro in grande error si pasce  
suo uentura ha ciascun lhora che nasce  
Quando potrei hauer uentur maggiore  
si non ho intuito perduto il ceruello  
ma io ho facto bene un grande errore  
a lasciar a color: si che hara quello  
per hauer robba ognun ce traditore  
non chaltro ella si frega a un fratello  
pazzo fu io ammettermi per uia  
credendo hauer tueta la parte mia  
Egl hanno nelle mani el ramaiuolo  
& faranno allhor modo la minestra  
ma che bisogna dar mi tanto duolo  
che l'Intellecto apunto m'amaestra



chi potre far dbauerlo tucto solo  
& niuna cosa minuoce o sinistra  
dunque silposso far far melbisogna  
& lutil uada innanzi alla uergogna

**A** me bisogna uno spetial trouare  
che miuenda ueleno del piu forte  
un dique fiaschi potro auelenare  
che non ce uia piu brieue adar lō mōte  
emban creduto efelloni ingannare  
per far che sie tocchato a me laforte  
ma sopra loro ritornera longanno  
& loro fietucto mio sanzaltro affanno

Giugne a un banco & dice

**Q**ual e di uoi o maestro o chassiere  
che cōperi q̄storo qual uo uendere

Risponde ilchassiere & dice

lassalo in prima acompagnon uedere  
poi qualche tu neuuo siuuole itendere

Risponde scaramuccia et dice

i neuo apuncto qualche puo ualere  
ma uo moneta che sipossa spendere

Risponde ilmaestro del ban-  
cho et dice

to ilparagone guarda seglie in lega  
et fa ildouere allui et alla bottegha

Risponde ilcassiere et dice

**Q**uestoro compagno ual uentun ducato  
ma son contento darne uentidue

Risponde loscaramuccia

guarda che tu non habbi ilpeso errato  
puo fare idio chede non uaglia piu

Risponde elchassiere et dice

enon ual piu: et hollo ben pesato  
didire iluer mai nostra usanza fue

Risponde loscaramuccia et dice

fammi ildouer cassier chi tiramento  
chi no ancor ben dalle libre cento

Dipoi ua allospetiale et dice

**M**aestro mio uo siate ilben trouato  
iuengo a uoi per aiuto et consiglio

Risponde lospetiale

ben sia uenuto isono apparecchiato  
di far per te come diproprio figlio

Risponde scaramuccia

dapoco inqua eme in casa arriuato  
gran quantita di topi. et gnun nepiglo  
per modo tal che son tanti et si uecchi  
che glbāno ancora a rodermi glorecchi

**D**iche conuien maestro che midiate  
un pecco di uelen: col qual glispenga

auostro modo uo che uipaghiate  
purché sie buono se uiene assai liuengha

Risponde lospetiale et dice

i teldaro perfecto in ueritate  
ma guarda poi che scādol nō neuēgha  
leuati su et fa presto domenico  
rechami qua elbossol dellarsenico

**T**ien qui quel chiotido dāmi duo grossi

& sotti dir chi tbo seruito bene

& p men pregio dartelo non puossi

ma diragion molto piu seneuiene

et se lopigliano esaran perbossi

dispasimo: et morranno con gran pene

Risponde scaramuccia

io non ispesi mai alparer mio

me mie danari: & fateui condio

Poi ua alliboste & dice

**H**oste iuorrei duo fiaschi di buon uino

bianco & uermiglio che ognū dolce sia

Risponde lhoste



inbo di chianti & uin da san lorino  
& trebbia dolci uernaccia & maluagia

Risponde lo scaramuccia

Tone dua fiaschi & te questo fiorino  
& serba il resto alla tornata mia  
intanto infino alcuoco iuoglo andare  
per ueder seglha nulla da mangiare

Poi neua alcuoco & dice

Haci tu nulla ocuoco da godere  
io ne uorrei per quattro compagni

Risponde il cuoco

cio chio cibo compagno non è al tuo piacere  
io cibo capponi pollastre & pippioni  
& falcicciuoli che danno buon bere  
& bocci un gran catin di maccheroni  
& fegatelli & bocci de migliacci  
hor guarda se ce nulla che ti piacci

Il tagliagambe dice a Karapello

Fratel itiuo dire il pensier mio  
con questo che mi giuri fedelmente  
se non ti piace metterlo in oblio  
& a persona non nedar niente

Risponde Karapello

di prima tu & poi tidiro io  
un pensier che mandaua per la mente  
& dimmi arditamente il pensier tuo  
che qualche noi diren sarà tra noi

Risponde il tagliagambe

Iho pensato che questo thesoro  
che la uentura ciba facto trouare  
che sol di te & me fusli questoro  
per non habuer con altri adimezare  
lanuidia adirti il uer mida martoro  
pero rispondi qualche tenepare  
che altri nabbi hauer non mi par giuoco

& affarne tre parti esare poco

Risponde carapello

Per certo si fratel tu hai ragione  
non ti tenendo piu celato il uero  
io sentia dentro una gran passione  
che era a questo medesimo pensiero  
& fammi male che quel ghiotto poltrone  
che non ual la sua uita un pane intero  
la uentura habbia hauuta per amica  
& che sigoda la nostra fatica

Aquel che si uol far piglian partito  
che quando etorna & postosi assedere  
che in un baleno esia da noi assalito  
el pensier nostro lui non puo sapere  
in pochi colpi noi lharen finito  
ma non si uol dir nulla al suo uenire  
la uita acento noi habbian già tolta  
un piu un men che monta questa uolta

Scaramuccia torna & il tagliagambe dice

Che ha tu uenduto quel pezo delloro?  
& in queste cose poi quanto spendesti?

Risponde scaramuccia

che ne uotu saper pezzo di thoro  
a punto a punto teste lo sapesti

Risponde il tagliagambe

do ladroncello tu non harai il thesoro  
che con noi insieme diuidere credesti  
poltron gaglioffo grida se tu sai  
che tu non uoli alla barba harai

Poi che lhanno morto il tagliagambe dice a Carapello

Hor tidichio fratel mio dilecto  
che noi potren mangiare & bere in pace  
& non habbian dhauere alcun sospetto



poche questo gaglioffo morto giace  
comincia atorre un pezzo diconfecto  
assaggia in prima il uino setipiace  
che noi potremo poi ben giudicare  
segle buono & perfecto che tipare

Carapello assaggia el uino & dice  
Eglie uantaggiato assaggia un poco  
costui era pur ghiotto & intendente

Il tagliagambe lassaggia & dice  
questo e un uin che par pprio di fuoco  
tanto e gagliardo soctile & possente  
uegiamo hō come ciba trattati ilcuoco  
& trassinian qualche cosa col dente  
di bene in meglio cissiamo abbattuti  
liche con le mascella ognun sauti

Quando hanno mangiato ilta,  
gliagambe dice

Hor che cissian chauati ben lasete  
& il corpo pien: che di nulla siteme  
& che citien lorezo questo habete  
uuolsi che ragionian disodo insieme  
che modo habbiamo auuere in quiete  
fuggēdo ogni pensier che la lina brama

Risponde Karapello & dice  
tu hai ragione: ma io ho poca pratica  
di prima che tu sai ben digrammatica

Risponde il tagliagambe  
Karapel mio da poi che lauentura  
ciba facto diuentar tu ctadua ricchi  
siuuol che noi sian saui & habbian cura  
che molto ben la ruota siconficchi  
& ribadisca il chioto: onde paura  
non habbiā che gia mai siconficchi

Risponde Karapello & dice  
el tuo e sanza fallo buon ricordo

faccian qualche tipar chi menacordo

Risponde il tagliagambe  
Isento fratelmio dentro un gran caldo  
& parmi esser di fuoco tucto pieno  
& sopra al cuore un duol se posto saldo  
che tucto quanto mifa uenir meno  
ilho paura che questo ribaldo  
non habbi in questo uin messo ueleno  
oime oime che questo poltrone  
come ranocchi ciba giunti al boccone

Risponde Karapello & dice  
Imisentia fratel dentro un gran caldo  
ma credetti che uenissi dal bere  
che questi uin che son concii lo fanno  
che gliocchi aperti inon posso tenere  
inon credo che cibabbi facto inganno  
che ancor nō gli bauan facto dispiacere  
se sara uero noi cinauedren tosto  
dhauer trouato loro cissara costo

Risponde il tagliagambe  
Che diauol ho io dentro alle budella  
epare un can che mhabbi diuorato  
poco basto in mla buona nouella  
che migioua tanto oro hauer trouato

Risponde Karapello  
lassa dir me chel corpo mimartella  
& uedi gia chi son tucto gonfiato  
questo e stato pecto altro che loppio  
o diauol po che i questo modo scoppio

Risponde il tagliagambe  
Fratel se tu uolesti ir pel Bisticci  
itidaro tucta la parte mia  
& se non ue ua pel bardier dericci  
che ha la ricetta a ogni malattia  
Risponde Karapello & dice



tu uiuoi chi uada & gia sento capricci  
della morte crudele acerba & ria  
che tuete lericepte di Pocrasso  
nō harien forza farmi andare un passo

Parla lo spirito dellauaritia quan-  
do uede che son morti & dice  
Hor sono io chiaro che indarno nō resta

hauer speso qui lamia fatica  
& posso ritornar con molta festa  
ne ho paura che uillania midica  
il duca nostro: nella cui podesta  
condotto ho io con lamia arte antica  
in iscambio dun tre: si chio uo gire  
dinanzi allui contento & pien dardire

Poi ua a Sethanasso & dice  
Ecco signore el tuo seruo fedele  
uictorioso innanzi a te tornato  
che con mie falsita & amar fele  
ho tre compagni si contaminato  
che con inganni & con modo crudele  
hanno lun laltro di uita priuato

Risponde Sethanasso & dice  
hauendo facto questopera buona  
se degno senza dubbio di corona

Finita la festa uno angelo  
da licentia & dice

O miseri mortali aprite gliocchi  
uedete quel che fa il mondan thesoro  
el mondo che uipa sce di finocchi  
non uipotendo dare altro ristoro  
non aspectate che la morte scocchi  
non fate piu ne peccati dimoro  
leuate gliocchi al ciel el qual uinuita  
a disiar quella gloria infinita

Guardate o buona gente quanti mali  
uengon da questa maladecta lupa  
la quale e nata ne regni infernali  
& la sua fama sanza fine occupa  
questo e uelen channo ciechi mortali  
lauita toglie & la salute occupa  
huomini uani: hor guardate costoro  
che utile ha lor facto il trouar loro  
Guardate Antonio che nella giouinezza  
lasso la roba & la pouerta prese  
per aquistare quella superna altezza  
doue non e ne lite ne contese  
cerchate idio qual e uera ricchezza  
come sauì imparate all'altrui spese  
& sopratutto alla morte pensate  
& col nome di dio licentia habbiate

Finite le stanze di facto Antonio abbate.















